



## Il silenzio degli innocenti (1991)

**Un thriller con scene indimenticabili e una tensione architettata a dovere.**

Un film di Jonathan Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Ted Levine, Charles Napier, Anthony Heald, Brooke Smith. Genere Thriller durata 118 minuti. Produzione USA 1991.

L'Fbi non riesce a catturare uno psicopatico, chiamato Buffalo Bill, che uccide giovani donne e poi le scuoia. Viene incaricata dell'indagine la giovane Clarice, tormentata, coraggiosa e geniale.

Questo film ha vinto l'Orso al Festival di Berlino per la regia e si è aggiudicato ben cinque Oscar. Significa che il sistema hollywoodiano, che tutto regge e determina, riconosce al Silenzio qualcosa di decisivo rispetto alla cultura di questi anni, che l'attribuzione europea non fa altro che suffragare. L'Fbi non riesce a catturare uno psicopatico, chiamato Buffalo Bill, che uccide giovani donne e poi le scuoia. Viene incaricata dell'indagine la giovane Clarice, tormentata, coraggiosa e geniale. La ragazza fa riferimento a un altro pazzo assassino, lo psichiatra Hannibal Lecter, detenuto in una situazione di massima sicurezza, letterale divoratore delle sue vittime. Fra i due personaggi si stabilisce una gara di intelligenza, forza nervosa e oscuri segnali da interpretare. Clarice, grazie a uno spunto di Lecter, trova la chiave giusta: una certa farfalla, trovata nella gola delle vittime, rappresenterebbe un desiderio transessuale. Buffalo Bill viene trovato proprio mentre sta per uccidere l'ennesima vittima. Nel frattempo Lecter è evaso facendo una strage. Una mattina Clarice riceve la telefonata di Hannibal lontano. L'assassino si complimenta con lei e le annuncia nuove imprese e vendette da "cannibale". L'architettura del film funziona, così come la tensione. Certe scene sono indimenticabili: come quando la ragazza riesce a uccidere Buffalo Bill; oppure la maschera da tortura medievale di Hannibal; oppure la gara dialettica fra i due. Ha ricevuto gli Oscar più importanti: film, regia, attore e attrice protagonisti, sceneggiatura. Al film manca un eroe, un indispensabile oggetto di identificazione: un Cooper, un Newman o un Costner; e nemmeno la nevrotica e angosciata, seppur brava, Jodie Foster è adatta alla consegna. È vero che in questo tempo di esaurimento e azzeramento dei motivi sociali e umani in generale, non spetterebbe al cinema cavare le castagne dal fuoco, ma non è neppure del tutto vero che il cinema abbia solo il dovere della qualità tecnica, dello choc e della denuncia senza una, seppur piccola, proposta.